

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● L'EDIZIONE 2011 CHIUDE CON 156.000 VISITATORI, 48.000 DEI QUALI STRANIERI

Vinitaly: chi fa business e chi fa passerella



Il prossimo anno la manifestazione si svolgerà da domenica a mercoledì, per caratterizzarsi ancora di più come evento dedicato agli operatori

di **Alberto Andrioli**

Difficilmente Vinitaly tradisce le attese e anche l'edizione numero 45, chiusasi l'11 aprile scorso dopo cinque intensi giorni, non ha fatto eccezione. Si registrano infatti un nuovo record di affluenza, segnali di ottimismo tra gli operatori e pure il consueto «delirio» logistico intorno alla fiera negli orari critici.

Di nuovo c'è stata una inconsueta presenza della politica, con ben cinque ministri che hanno fatto la loro comparsa tra i padiglioni.

Cresce la presenza estera

Ma cominciamo dai numeri: i dati definitivi comunicati da Veronafiere parlano di 156.000 visitatori complessivi, dei quali oltre 48.000 esteri, con una crescita rispetto al 2010, per questi ultimi, del 3%. Una tendenza costante negli ultimi anni per Vinitaly, che dimostra la capacità di attrazione della manifestazione e che è stata commentata con grande soddisfazione dal direttore generale Giovanni Mantovani, secondo il quale «la crescita degli operatori internazionali è un evidente segno del mercato mondiale».

I Paesi di provenienza vedono al primo posto la Germania, seguita da Stati Uniti e Canada, Gran Bretagna, Svizze-

ra, Francia. Buona anche la presenza di operatori dall'Est Europa, con in testa la Russia, e da Cina e Hong Kong. D'altra parte l'alta affluenza di operatori esteri si «sposa» con un altro dato di grande rilevanza reso noto nelle scorse settimane: il balzo in avanti delle esportazioni di vino italiano, cresciute nel 2010 del 12%, raggiungendo il valore complessivo di 3,93 miliardi di euro.

Per la prima volta, quindi, l'export ha superato i consumi interni, visto che le vendite in Italia si sono fermate a 3,89 miliardi di euro, a fronte di un consumo pro capite ormai sotto i 40 litri.

Nel 2012 cambieranno le date

I commenti degli operatori presenti a Verona, lasciando da parte le critiche su alcuni aspetti organizzativi, sono stati improntati a un «cauto ottimismo», tanto per usare un frase fatta.

Le buone prestazioni dei nostri vini sui mercati esteri e i tanti contatti realizzati a Vinitaly fanno ben sperare per il futuro. E per favorire ancor più il business gli organizzatori della manifestazione veronese hanno preso una decisione che, in realtà, gli espositori auspicavano da tempo: cam-



I ministri Brambilla e Romano firmano il protocollo comune per promuovere il turismo enogastronomico



L'enorme afflusso di visitatori ha creato anche difficoltà nel funzionamento dei cellulari

biare i giorni di svolgimento, eliminando il fine settimana, quando tradizionalmente Vinitaly viene preso d'assalto da folle di «appassionati».

Nel 2012, quindi, il Salone di svolgeràà dall'1 al 4 aprile, cioè da domenica a mercoledì. Un giorno in meno, ma ancora più spazio agli operatori professionali.

La passerella della politica

Se i produttori vinicoli italiani dimostrano sul campo di saper fare bene il loro mestiere, altrettanto dovrebbe fare la politica. Ma qui, purtroppo, cominciano le dolenti note.

Come si diceva all'inizio, Vinitaly 2011 ha visto la presenza di ben cinque ministri: oltre al titolare del Mipaaf, Saverio Romano, sono arrivati a Verona anche il

suo predecessore Giancarlo Galan, ora ai beni culturali, il ministro del lavoro Maurizio Sacconi, quello per l'attuazione del programma Gianfranco Rotondi e infine Michela Vittoria Brambilla, responsabile del turismo.

Il ministro Romano ha fatto addirittura il bis, essendo stato presente all'inaugurazione e tornando poi sabato 9, quando ha firmato, insieme alla Brambilla, un protocollo comune per promuovere il turismo enogastronomico.

L'accordo, biennale, punta a valorizzare il sistema «turismo e agroalimentare» attraverso i distretti a livello nazionale. «Il turismo e l'agroalimentare – ha detto il ministro Brambilla – sono due asset strategici per il nostro Paese. Con questo protocollo intendiamo promuovere congiuntamente la cultura dell'enogastronomia di tutti i territori italiani».

Trattandosi di un «accordo quadro», hanno spiegati i due ministri, non si può parlare di cifre. Vedremo.

E gli altri ministri? Tutti hanno cantato le lodi del vino italiano e in generale dell'agricoltura, sottolineandone l'importanza per l'intera economia nazionale e per l'immagine stessa del Paese.

Evidentemente, però, quando entrano in Consiglio dei ministri tutta questa grande considerazione per il settore viene accantonata e tanti provvedimenti attesi dal settore agricolo restano lettera morta.

Forse, a parte il titolare del Mipaaf, l'unico ministro che dovrebbe veramente venire a Vinitaly a dire qualcosa di interessante sarebbe Giulio Tremonti.

Speriamo di vederlo l'anno prossimo.

Alberto Andrioli

IL SALONE DELL'OLIO

Sol funziona

Come ogni anno c'è qualcuno che sostiene la necessità, per Sol, di «diventare grande» e camminare da solo. In altre parole, di trovare una collocazione diversa da quella di Vinitaly. Se è vero che il vino a Verona fa oggettivamente la parte del leone, bisogna anche dire che difficilmente una manifestazione dedicata esclusivamente all'olio potrebbe attirare così tanti visitatori.

In attesa di future, improbabili, decisioni, il Salone dedicato all'olio extravergine di oliva si gode il successo anche dell'edizione 2011, la diciassettesima: tanti visitatori, tanti operatori e un interesse crescente, anche dall'estero.



Gli oli extravergini italiani hanno vinto in tutte le categorie al Sol d'oro

Quest'anno erano presenti delegazioni ufficiali da diversi Paesi, non solo europei ma anche da Stati Uniti, Giappone, India, Singapore.

Una vocazione commerciale che, seguendo la strada tracciata da Vinitaly, passa anche da iniziative come il Buyers Club.

Per quanto riguarda la qualità del prodotto italiano, vale la pena segnalare che quest'anno i vincitori delle medaglie d'oro del concorso internazionale Sol d'Oro (217 aziende partecipanti, da 6 Paesi) sono stati tutti italiani.

I risultati del concorso sono visibili sul sito www.sol-verona.it

